

# Sociologia



*Corso di Sociologia*

## Individualismo metodologico



### Origini

(principali nuclei ispiratori)

- la sociologia dell'azione di Max Weber;
- l'utilitarismo dell'economia classica (A. Ferguson e C. Menger);
- le prospettive epistemologiche di F. A. von Hayek e K. R. Popper.

## Individualismo metodologico



### Origini

l'utilitarismo dell'economia classica

Adam Ferguson e Carl Menger



Le istituzioni sociali non sorgono sulla base di progetti precisi e di atti legislativi. Questi intervengono successivamente a confermare uno stato di fatto.

Es.: istituzione della proprietà privata;

Es.: istituzione della moneta.

## Individualismo metodologico



Carl Menger



moneta

«È manifesto che l'origine della moneta può essere spiegata compiutamente nella sua realtà soltanto se sappiamo ravvisare in quell'istituzione sociale il prodotto irriflesso, il **risultato involontario** dell'attività specificamente *individuale* dei membri di una collettività».



## Sociologia generale

K. R. Popper

*Congetture e Confutazioni*



compito principale delle  
scienze sociali teoriche



«determinare le ripercussioni sociali  
non intenzionali di  
azioni umane intenzionali»



risultati inintenzionali (non-intenzionali)  
di azioni intenzionali



## Sociologia generale

Individualismo metodologico



fenomeni sociali



azioni individuali



conseguenze inintenzionali  
dell'azione intenzionale  
(effetti imprevidi delle  
azioni intenzionali).



**Sociologia  
generale**

Individualismo metodologico



sociologia



Raymond Boudon (1934-2013)



Ogni fenomeno sociale  
è una conseguenza di azioni individuali  
e risulta dall'aggregazione di queste  
ultime (“effetto di aggregazione”).

## Individualismo metodologico



Raymond Boudon



Azioni individuali

- intenzionali;
- razionali → “buone ragioni” [razionalità situata → “quasi sempre” (a volte l’azione può avere alla sua base degli stati emotivi; ad esempio, l’ira o la paura)];
- autonome.





**Sociologia  
generale**

Individualismo metodologico



Raymond Boudon



Azione: razionale/irrazionale



Es.: campagna per abbassare i tassi di natalità in alcuni villaggi dell'India.  
La campagna non ebbe successo.  
Perché?



## Sociologia generale

R. Boudon,  
*Razionalità e teoria  
dell'azione*

### Spiegazione n. 1



«I contadini indiani sono così legati alle loro pratiche tradizionali da non riuscire ad accettare senza diffidenza le novità venute da altrove».

Il contadino indiano «è **irrazionale**: la sua mente è guidata dall'oscurantismo della superstizione».



## Sociologia generale

R. Boudon,  
*Razionalità e teoria  
dell'azione*

### Spiegazione n. 2



Per Boudon, invece,

«dato il contesto economico dei villaggi [...] [studiati], una discendenza numerosa contribuisce a facilitare la vita del contadino; i figli maggiori arrotondano con il loro modesto salario i bassi redditi della coltivazione e partecipano alle spese di istruzione e di malattia dei più giovani». → **razionalità situata** (“buone ragioni”).



## Sociologia generale

R. Boudon  
*La logica del sociale*

Spesso «il **punto di partenza della ricerca**  
è costituito da un fatto singolare [...]»



Esempio

«Perché, nel XVIII sec., l'agricoltura  
capitalista si è sviluppata più lentamente  
in Francia che in Inghilterra?»

A. de Tocqueville,  
*L'Antico Regime e la Rivoluzione*



# Sociologia generale

R. Boudon  
*La logica del sociale*

| Francia<br>XVIII secolo  | Inghilterra<br>XVIII secolo   |
|--|---|
| I proprietari terrieri erano attirati verso la città dove potevano ricoprire incarichi prestigiosi.        | I proprietari terrieri non avevano alcuna motivazione per abbandonare le loro terre.                    |
| <u>Effetto macrosociologico</u><br><u>“emergente”</u> :<br>sottosviluppo del commercio e dell’agricoltura. | I proprietari terrieri rimanevano nelle loro terre e si impegnavano per renderle sempre più produttive. |



## Sociologia generale

R. Boudon  
*La logica del sociale*

«[...] il sociologo deve assumere come regola di **metodo** il fatto di considerare gli *individui*, o attori individuali inclusi in un sistema d'interazione, come **atomi logici** della sua ricerca. Per esprimere lo stesso principio in modo negativo, il sociologo non può essere soddisfatto di una teoria che considera gli aggregati (classi, gruppi, nazioni) come le unità più elementari alle quali è necessario discendere».



## Sociologia generale

R. Boudon  
*La logica del sociale*

Effetti di “aggregazione” o “emergenti”



### Esempio

«Poniamo [...] che, durante uno sciopero dell'azienda elettrica francese, i **semafori di Parigi** non funzionino più e, di conseguenza, l'automobilista non riesca più a interpretare correttamente il proprio ruolo. È come un attore senza memoria di fronte ad uno svenimento del suggeritore. In questo caso si produrrà un **effetto emergente, l'imbottigliamento**, che non rientra certo tra gli obiettivi degli attori, ma che anzi ognuno di loro avrebbe voluto evitare».



## Sociologia generale

R. Boudon  
*Effetti “perversi”  
dell’azione sociale*

Effetti “perversi”



Esempio

«la **coda** che si forma davanti alla porta del **pasticcere, la domenica** all’uscita dalla messa. [...] Lo scopo esplicito del comportamento dei singoli si limita all’acquisto dei dolci, ma la conseguenza dei comportamenti dotati della stessa finalità comporta una conseguenza sociale non desiderata: una perdita di tempo imposta da tutti a ciascuno e da ciascuno a tutti senza che questa conseguenza sia inclusa negli scopi di nessuno [...]».





## Sociologia generale

R. Boudon  
*Effetti “perversi”  
dell’azione sociale*

Effetti “perversi”



i semafori

«I semafori hanno lo scopo di ridurre gli effetti perversi che risulterebbero dalla contemporaneità degli spostamenti individuali destinati ad incontrarsi perché giacenti sulle stesse traiettorie».



## Sociologia generale

R. Boudon  
*Effetti “perversi”  
dell’azione sociale*

### Effetti “perversi”



«[...] ho utilizzato la nozione di effetto perverso in un senso molto ampio che include

- sia gli effetti non desiderati, anche se desiderabili,
- sia gli effetti non desiderati e indesiderabili.

Riconosco che il termine effetto perverso si adatta meglio al secondo caso che al primo».



## Sociologia generale

R. Boudon  
*Effetti “perversi”  
dell’azione sociale*

### Effetti di aggregazione



«Ho occasionalmente usato anche l’espressione effetti di aggregazione. Questa espressione, forse più eloquente di **effetti cumulativi**, ha l’inconveniente di prendere in prestito un concetto classico dell’economia normativa per deformarne il significato.

[...] si tratta di effetti individuali o collettivi che risultano dalla giustapposizione di comportamenti individuali, senza essere inclusi negli obiettivi perseguiti dagli attori».



## Sociologia generale

A. Izzo  
*Storia del pensiero  
sociologico*

## Individualismo metodologico



### Limiti

«Che ogni azione abbia, in quanto tale, una motivazione, è affermazione ovvia, e non sembra che il **concetto di “buona ragione”** superi di molto questa ovvietà. Quanto vi è di specifico nel discorso di Boudon è il quasi totale rifiuto del concetto di inconscio».



## Sociologia generale

A. Izzo  
*Storia del pensiero  
sociologico*

## Individualismo metodologico



Limiti



«In riferimento all'azione individuale [...] l'individualismo metodologico presume aprioristicamente la possibilità da parte del sociologo, di comprenderne le motivazioni».

## Individualismo metodologico



Limiti



non sempre i fenomeni sociali  
possono essere spiegati ricorrendo  
all'effetto di aggregazione di  
azioni individuali  
intenzionali, razionali e autonome.

## Individualismo metodologico



MERITI



- aver ridato spazio alla soggettività individuale;
- aver sottolineato che l'individuo non è un mero prodotto delle strutture sociali;
- aver richiamato l'attenzione sulle conseguenze inintenzionali dell'azione.